

essere affidata alle Direzioni competenti dei vari Ministeri. Fatta poi una volta questa prima inchiesta, il Parlamento — sempre secondo lo Jacini — avrebbe avuto il compito di istituire, negli anni successivi, altre inchieste su problemi che si presentassero man mano di maggiore urgenza.

Ma, pregiudicate le cose, lo Jacini e i suoi colleghi non poterono che sforzarsi ad adattare, secondo quello che credevano più pratico, l'ordinamento già fissato nelle linee generali. Non istò qui a ripetere quello che si è fatto per conseguire questo fine. Farò solo due osservazioni sul sistema che avrebbe preferito lo Jacini e sul procedimento che invece si dovè, in mancanza di meglio, adottare.

Quanto al primo punto: le speciali Direzioni dei Ministeri sarebbero state proprio gli organi più adatti ad eseguire l'indagine, sulla base del minuzioso e svariato programma formulato? Io ne dubito molto. Non si può ammettere *a priori* che ogni Direzione interessata abbia il personale capace da adibire a così fatto lavoro straordinario, che, fra l'altro, richiede qualità personali specialissime, come prontezza, facilità d'intuizione, versatilità, abilità da giudice istruttore, senza contare, naturalmente, le cognizioni specifiche tanto tecniche quanto economiche che la complessa rilevazione porta con sè. E poi — diciamolo francamente — il personale ministeriale non avrebbe sempre contro di sè, proprio per il suo carattere ufficiale, la diffidenza delle persone chiamate a fornire elementi ed informazioni, visto e considerato che la gente sospetta sempre che dove c'è lo zampino del governo ci sia anche quello del fisco? Sono domande che, se non isbaglio, contengono la risposta.

Sul secondo punto mi riferirò a quello che ho saputo, personalmente, da qualche valentuomo che prestò l'opera sua nell'inchiesta. Come furono compilate parecchie delle relazioni regionali? Furono compilate sulla base delle monografie dei vari circondari che erano state presentate alla commissione in seguito ai numerosissimi concorsi che a tale fine erano stati indetti. Ne è risultato che non tutte le relazioni sono riuscite omogenee e coerenti. Quelle che per lo contrario appaiono più unitarie per la materia e per la forma sono qualche volta dovute a persona competente che ha eseguito da sè, per intero, il compito affidatogli, pur giovandosi debitamente del materiale delle monografie. Il merito del lavoro però è, anche in questi casi, tutto assunto dal commissario ufficiale, che mette la sua brava firma come relatore.

Posso citare per tutti il caso della relazione per le Mar-